

Alla società Frosinone Multiservizi spa in liquidazione - Liquidatori
P.zza VI dicembre - 03100 Frosinone,
Fax 0775-265553

P.c. Agli Enti Soci

Presidente Regione Lazio, fax 06-51685430, 06-51685640
Presidente/Commissario Amministrazione Provinciale Frosinone, fax 0775- 858157
Sindaco Comune di Frosinone, fax 0775-251355
Sindaco Comune di Alatri, fax 0775-435108

Oggetto: Frosinone Multiservizi e affidamento servizi a cooperative sociali tipo B

I sottoscritti lavoratori dipendenti della società in oggetto, scrivono alle SS.LL. per fotografare alcune situazioni inerenti il passaggio dei servizi dalla Società alle cooperative, sottolineando il mancato impegno da parte degli Amministratori della stessa a difendere il ruolo della Società e quello dei lavoratori.

La delibera di GC 96/2013 del Comune di Frosinone *Approvazione Avviso pubblico per la manifestazione di interesse da parte delle cooperative sociali di tipo B iscritte nell'elenco regionale*, appare in molte sue parti viziata da interpretazioni forzate della vicenda e della legislazione che avvolge la società Frosinone Multiservizi.

Avendo chiarito che le disposizioni richiamate dalla "spending review" «non si applicano alle società che erogano servizi in favore dei cittadini»; «non si applicano alle società qualora, per le peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto, anche territoriale, di riferimento non sia possibile per l'amministrazione pubblica controllante un efficace e utile ricorso al mercato». La stessa Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Lazio, con Deliberazione n. 2/2013/PAR Nelle Camere di consiglio del 12 dicembre 2012 e del 9 gennaio 2013 di risposta a nota del Comune di Frosinone: «è da ritenere che le disposizioni di cui all'art. 4, comma 1, del D.L. n. 95 del 2012, convertito con Legge n. 135 del 2012, relative allo scioglimento e all'alienazione, con procedure di evidenza pubblica, dell'intera partecipazione pubblica, non trovano applicazione nei confronti né della "Frosinone Multiservizi spa", né della "Servizi Strumentali s.r.l.", avuto riguardo alla natura dei servizi loro affidati, rientranti, in larga parte, nella nozione di servizi di interesse generale anche aventi rilevanza economica, esclusi - per espressa previsione normativa (comma 3 dell'art. 4 del D.L. n. 95 del 2012, convertito con Legge n. 135 del 2012) - dall'ambito di applicazione dello stesso art. 4, comma 1», dava quindi ad intendere che la Società avrebbe potuto continuare la propria attività almeno fino a nuova e definitiva scelta per l'affidamento dei servizi senza determinare alcun drammatico cambiamento avendo per sé anche il riconoscimento dell'ammortizzatore, cassa integrazione in deroga, per coprire le ore che l'Ente Comune aveva comunque fortemente ridotto facendo precipitare i salari sotto la metà della soglia di povertà;

Tenuto conto che la Società Frosinone Multiservizi non è nata, né mai ha svolto l'attività sul libero mercato, gestendo esclusivamente i servizi nei confronti degli enti soci;

Considerato che la Società Frosinone Multiservizi, società a capitale interamente pubblico, dal 2014 è l'unica a cui possono essere affidati direttamente i servizi e comunque sarebbero stati « fatti salvi gli affidamenti in essere fino alla scadenza naturale e comunque fino al 31 dicembre 2013» (Spending review)

Osservato che la Frosinone Multiservizi che offre servizi pubblici era e sarebbe stata all'interno della «normativa che consente la gestione diretta del servizio pubblico da parte dell'ente locale, allorquando l'applicazione delle regole di concorrenza ostacoli, in diritto o in fatto, la «speciale missione» dell'ente pubblico...» Corte Costituzionale Sentenza 17-20 luglio 2012, n. 199;

Visto che la riduzione delle spese di personale erano già state messe in atto nel marzo 2012 dall'accordo con le parti sociali con la riduzione di 1/5 delle ore lavorate;

Ritenuto ragionevole che l'impegno a *percorrere ogni soluzione tecnica ed amministrativa volta alla tutela dei lavoratori attualmente dipendenti dalla Multiservizi S.p.A. in liquidazione ivi compresa la possibilità di ricorrere allo strumento della società in house*, avrebbe dovuto almeno attendere le posizioni ufficiali della Regione Lazio in merito alla vicenda, non fosse altro almeno per la proroga dell'ammortizzatore in atto che avrebbe dato almeno un appiglio alla possibilità di ricorrere in futuro ad una società in house;

Tenuto in debita considerazione che la Società, ancora in vita e in situazione debitoria con INPS ed erario, in presenza di quote di appalto destinate a utili d'impresa come è con l'affidamento a soggetti privati, avrebbe dovuto avocare a sé la continuità dei servizi e utilizzare quei fondi per ripianare i debiti in corso;

Rilevato che l'operazione di ricorrere alle cooperative risulta essere un vero e proprio "subentro", visto che i servizi da affidare sono gli stessi per attività, qualifiche e numero di lavoratori a quelli in essere alla Frosinone Multiservizi spa. Un "subentro" però che non prevede la continuità del rapporto di lavoro visto che le cooperative offrono contratti a tempo determinato; una situazione peggiorativa a quanto i lavoratori stavano già vivendo nella Frosinone Multiservizi;

Avendo notato che la scelta dello strumento delle *cooperative sociali di tipo B* iscritte nell'elenco regionale, utilizzato per una deroga alle regole ordinarie dettate dal Codice dei contratti per gli appalti sotto soglia, che prevede uno specifico iter per il reinserimento di lavoratori svantaggiati, sembra essere concepito più per una deroga appunto alle regole ordinarie per gli appalti, che per il reinserimento di lavoratori svantaggiati poiché i lavoratori stabilizzati della Frosinone Multiservizi, così come inteso dalla legislazione corrente, non risultano rientranti in tale tipologia di svantaggiati;

si ritiene che

la Società, nonostante le palesi, contraddittorie, indicazioni della delibera n.96 che la vedono escludere senza pregnanti motivazioni dalla gestione dei servizi, con danno economico a sé e ai creditori, con evidenti peggioramenti della situazione lavorativa e della condizione economica del personale, con la conseguenza di veder bocciata la continuità della CIG in deroga, come impropriamente auspicato anche nella stessa delibera, non abbia ottemperato in alcun modo alla difesa dei propri interessi, né di quelli dei lavoratori, né di quelle dei creditori.

Anzi si sottolinea che i lavoratori, quando ancora erano al lavoro nei servizi per conto della Società, hanno dovuto sottostare ad un Vs atteggiamento incline nell'indirizzare palesemente la scelta verso le cooperative, sottovalutando il rischio e l'incertezza di un simile percorso, come ora si dimostra dalla complessa situazione creatasi, che pone in difficoltà sia i lavoratori che non hanno aderito ma anche coloro che hanno aderito alle cooperative.

Pertanto, si ritiene che tale comportamento tenuto dalla società, consistito nel non avere frapposto ostacoli, tantomeno assumendo una iniziativa di carattere legale, all'attuazione della suddetta delibera, nonostante gli evidenti profili di irregolarità sopra evidenziati e nonostante la gravità del danno subito dalla multiservizi, dai suoi creditori e dai suoi lavoratori dipendenti, sia pesantemente contrario ai doveri di buona amministrazione cui gli organi direttivi sono tenuti.

Cordiali saluti.

Frosinone, 20 maggio 2013

I lavoratori della Frosinone Multiservizi

RSA confederazione CGS	Roberto Manfredi
RSA UIL FPL	Giuseppe Galassi
RSA USS	Francesco Sestini
RSA ex-CONFAL	Luigi
RSA CGIL	RE